

un'area verde proprio sulle sponde del torrente Carigiola, frequentata (in particolare nel fine settimana) da persone in cerca di un po' di tranquillità e di frescura all'interno delle acque del torrente. Vengono accesi i fuochi per i barbe-

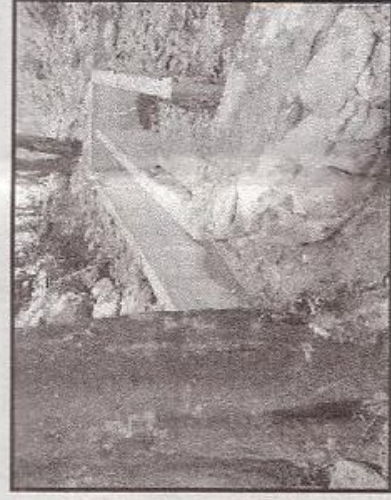
**«Basterebbe un chiosco per la vendita di panini e bibite»**

cue e si parcheggiano le macchine in quello che sarebbe un piccolo parcheggio (che, assicura Alessandro Logli, "D'estate è sempre pieno"), tutto senza controllo. «Aree come questa - continua il consigliere - dovrebbero essere valorizzate. Basterebbe che ci fosse un chiosco per la vendita di panini e bibite per permettere a un'associazione del territorio di fare un po' di cassa e di tenere una corretta gestione dell'ambiente». Tutto questo accade a causa della mancanza di un regolamento comunale in materia di gestione di aree pubbliche, secondo Logli. «Di solito viene fatto un bando pubblico, ma in questo modo ogni associazione, anche non del territorio, potrebbe vincerlo». Alessandro Logli ha anche un'idea di chi potrebbe gestirlo:

## LA POLEMICA

# Aiuto arrivano le trote Vita dura per il brocciollo

«**Q**uella che ormai è conosciuta come "l'autostrada dei pesci", costruita sul rio Ceppeta a Cantagallo è stata fatta per salvare i brocciolli (nome scientifico "cotus gobio") dall'estinzione. Alessandro Logli, il primo a sollevare la questione del costo dell'opera (due passaggi in cemento armato che dovrebbero aiutare i pesci a risalire la corrente, costati 40 mila euro) ci spiega come, fondamentalmente, "l'autostrada dei pesci" non servirebbe allo scopo. «La riproduzione dei brocciolli - spiega Logli - avviene grazie alla luce del sole, che fa schiudere le uova che il pesce femmina deposita lungo il torrente. Prima tutto questo avveniva facilmente, perché i torrenti erano puliti e non c'erano piante ad alto fusto lungo le rive, che potevano ostruire la luce del sole. Adesso, queste condizioni sono cambiate». Le piante non vengono più tagliate per dare da mangiare ai conigli, e la luce del sole non penetra a sufficienza per far schiudere le uova dei pesci. Ma c'è di più - continua Logli - nel corso degli anni nelle acque dei torrenti sono state introdotte delle trote non autoctone, che sinuonano di piccoli pesci, fra cui il brocciollo». «E' vero - spiega **Gilberto**



**Tozzi** - l'introduzione di trote non autoctone può causare pesanti sconvolgimenti nella fauna dei torrenti. E' una procedura che viene fatta tutt'ora, allo scopo di popolare i torrenti con una specie che possa poi essere pescata». Questo però ha quasi causato l'estinzione del brocciollo, che adesso deve affidarsi ai passaggi costruiti sulle rive del torrente per sperare di sopravvivere. «Il fatto è che - continua Alessandro Logli - i passaggi sono formati da griglie strettissime, per permettere il passaggio dei brocciolli ma non di altri pesci. Ora cosa succederà, quando queste griglie con l'arrivo dell'autunno rimarranno ostruite dalle foglie e dai detriti portati dalla piena?».